

Eco-scheme(31) - Regimi per il clima, l'ambiente e il benessere degli animali

PD 04 - ES 5 - Eco - schema 5 MISURE SPECIFICHE PER GLI IMPOLLINATOR

Codice intervento (SM)	PD 04 - ES 5
Nome intervento	Eco - schema 5 MISURE SPECIFICHE PER GLI IMPOLLINATOR
Tipo di intervento	Eco-scheme(31) - Regimi per il clima, l'ambiente e il benessere degli animali / Articolo 31, paragrafo 7, lettera a) - Pagamento supplementare al BIS
Indicatore comune di output	O.8. Numero di ettari o capi di bestiame che beneficiano di regimi ecologici

1 Ambito di applicazione territoriale e, se pertinente, dimensione regionale

Ambito di applicazione territoriale: **Nazionale**

Codice	Descrizione
IT	Italia

Descrizione dell'ambito di applicazione territoriale

L'intervento si applica a livello nazionale sulle superfici agricole utilizzate per i seminativi e per le colture arboree.

2 Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC
Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto
SO1 Sostenere un reddito agricolo sufficiente e la resilienza del settore agricolo in tutta l'Unione per migliorare la sicurezza alimentare e la diversità agricola nel lungo termine e provvedere alla sostenibilità economica della produzione agricola nell'Unione
SO4 Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile
SO5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica
SO6 Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

Codice + descrizione dei SETTORI DI INTERVENTO DELLA PAC
AOA-A mitigazione dei cambiamenti climatici, compresa la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra prodotte dalle pratiche agricole, nonché il mantenimento dei depositi di carbonio esistenti e il miglioramento del sequestro del carbonio
AOA-D prevenzione del degrado del suolo, ripristino del suolo, miglioramento della fertilità del suolo e della gestione dei nutrienti [e del biota del suolo]
AOA-E protezione della biodiversità, conservazione o ripristino degli habitat o delle specie, compresi il mantenimento e la creazione di elementi caratteristici del paesaggio o di superfici non produttive
AOA-F azioni intese a ridurre e rendere sostenibile l'impiego di pesticidi, in particolare di quelli che rappresentano un rischio per la salute umana o per l'ambiente

3 Esigenza o esigenze affrontate mediante l'intervento

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC	Affrontata nel CSP
--------	-------------	---	--------------------

E2.1	Conservare e aumentare capacità di sequestro carbonio dei terreni agricoli e nel settore forestale	Qualificante	Si
E2.10	Promuovere l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari	Strategico	Si
E2.12	Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità del suolo	Qualificante	Si
E2.4	Implementare piani ed azioni volti ad aumentare la resilienza	Complementare	Si
E2.7	Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità natur	Qualificante	Si

4 Indicatore o indicatori di risultato

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto
R.12 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a migliorare l'adattamento ai cambiamenti climatici
R.14 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a ridurre le emissioni, mantenere o migliorare lo stoccaggio del carbonio (anche mediante prati permanenti, colture permanenti con inerbimento permanente, terreni agricoli in zone umide e torbiere)
R.19 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati aventi benefici per la gestione dei suoli ai fini del miglioramento della qualità e del biota del suolo (quali lavorazione conservativa, copertura del suolo con colture, rotazione delle colture anche con colture leguminose)
R.21 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a tutelare la qualità dei corpi idrici
R.24 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati specifici finalizzati a un uso sostenibile dei pesticidi per ridurre i rischi e gli impatti degli stessi, quali le perdite di pesticidi
R.31 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati a sostegno della conservazione o del ripristino della biodiversità, incluse le pratiche agricole ad alto valore naturale
R.33 Percentuale della superficie totale di Natura 2000 soggetta a impegni sovvenzionati
R.4 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) interessata dal sostegno al reddito e soggetta alla condizionalità
R.6 Percentuale di pagamenti diretti supplementari per ettaro alle aziende ammissibili di dimensioni inferiori alla media (in rapporto alla media)
R.7 Percentuale del sostegno supplementare per ettaro in zone che presentano maggiori necessità (rispetto alla media)

5 Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Descrizione

<u>Obiettivi specifici, scelte strategiche e descrizione generale dell'intervento</u>
<p>L'eco-schema "Misure specifiche per gli impollinatori (sia su colture erbacee che arboree)" stabilisce impegni annuali e si applica alle superfici nazionali con colture arboree e a seminativo. In particolare, prevede, con finalità ecologiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> • nelle superfici con colture arboree, il mantenimento nell'interfila o, per le colture non in filare, all'esterno della proiezione verticale della chioma, di una copertura dedicata con piante di interesse apistico (nettariifere e pollinifere), • nelle superfici a seminativo, il mantenimento di una copertura dedicata con piante di interesse apistico (nettariifere e pollinifere).

Gli impegni sono disgiunti, in quanto si applicano il primo sulle superfici arboree e il secondo sulle superfici a seminativo. Quindi per il beneficiario è possibile aderire separatamente ad ognuno di essi.

L'eco-schema prevede pagamenti maggiorati per impegni assunti nelle Zone Vulnerabili da Nitrati di origine agricola (ZVN) e nelle zone Natura 2000.

L'eco-schema contribuisce alla salvaguardia della biodiversità attraverso la diffusione di colture di interesse apistico e a un uso sostenibile e ridotto dei pesticidi (Obiettivo specifico 6). L'inerbimento degli arboreti con piante di interesse apistico e il mantenimento di piante di interesse apistico su superfici utilizzabili per i seminativi garantiscono la presenza di risorse nutritive per gli insetti impollinatori, essenziali per la biodiversità rispetto all'esclusiva coltivazione di specie di interesse agricolo (nel caso delle arboree, viene prolungato il periodo di fioritura rispetto alla sola coltivazione arborea). Al contempo, i divieti e le limitazioni previsti dall'eco-schema all'uso di diserbanti e altri prodotti fitosanitari affrontano una delle principali cause di declino della presenza e diversità di impollinatori selvatici autoctoni (api selvatiche, sirfidi, farfalle, falene e altri insetti), rappresentata dall'esposizione alla tossicità dei prodotti fitosanitari. In tal modo l'eco-schema contribuisce a creare condizioni favorevoli allo sviluppo degli insetti impollinatori selvatici, concorrendo pertanto all'obiettivo di invertire la tendenza alla diminuzione degli impollinatori, contenuto nella "Strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030" (COM(2020) 380 final). L'eco-schema contribuisce all'Obiettivo specifico 6 anche tramite l'applicazione di un importo unitario maggiorato per le zone Natura 2000.

Inoltre, il divieto di diserbo chimico e la riduzione dell'utilizzo di prodotti fitosanitari riducono il rischio di inquinamento delle principali matrici ambientali (Obiettivo specifico 5).

Nel caso in particolare di applicazione dell'eco-schema alle superfici arboree, l'inerbimento fornisce ulteriori contributi al perseguimento dell'Obiettivo specifico 5, favorendo una migliore gestione delle risorse naturali, come l'acqua e il suolo, e dell'Obiettivo specifico 4, migliorando il sequestro del carbonio nel suolo e favorendo l'adattamento ai cambiamenti climatici. La presenza di una copertura vegetale riduce l'erosione dei suoli in quanto attenua l'effetto battente sul suolo delle piogge, favorisce le infiltrazioni d'acqua, limita il deflusso idrico superficiale, aumenta la rugosità superficiale del terreno e lo stabilizza con le reti di radici, con ciò migliorando la resilienza agli eventi meteorologici estremi e quindi l'adattamento ai cambiamenti climatici. Inoltre l'inerbimento riduce la lisciviazione (leaching) dei nutrienti, in particolare dell'azoto, somministrati alle colture arboree attraverso le fertilizzazioni, contribuendo a ridurre il potenziale inquinamento delle acque sotterranee.

L'inerbimento ha anche un effetto mitigativo dei cambiamenti climatici in quanto determina maggiori apporti unitari di sostanza organica nel suolo, riducendo l'emissione di CO₂.

Gli impegni sopra elencati contribuiscono anche agli obiettivi del Green Deal europeo contenuti nella Strategia "Dal produttore al consumatore" e nella "Strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030" (COM/2020/380 final), relativamente alla riduzione dell'uso dei pesticidi. L'intervento concorre inoltre agli obiettivi della Strategia nazionale per la mitigazione dei cambiamenti climatici.

L'eco-schema è strategico su tutto il territorio nazionale.

Controllo: Il controllo viene assicurato all'interno del SIPA-Sistema di identificazione delle parcelle agricole, tramite il monitoraggio con dati Sentinel e visite in campo, ove necessarie.

Complementarietà con altri interventi

È possibile combinare sulla medesima superficie l'adesione ad ECO-5 con l'adesione ad altri interventi (eco-schemi, interventi settoriali e interventi agro-climatico-ambientali) complementari e compatibili,

posto che in ogni caso viene assicurata la non duplicazione dei pagamenti per gli impegni che si sovrappongono.

Si specifica che, rispetto alle colture arboree, ECO-5 è cumulabile con ECO-3 “Salvaguardia olivi di particolare valore paesaggistico”. Non è cumulabile con ECO-2 “Inerbimento delle colture arboree”, in quanto ECO-5 stabilisce impegni più stringenti di quelli contenuti in ECO-2 (con riferimento alla tipo di coltura a all’uso di prodotti fitosanitari) e prevede un pagamento ad ettaro superiore.

Invece con riferimento ai seminativi, ECO-5 è cumulabile con ECO-4.

Inoltre ECO-5 è cumulabile con gli interventi della Produzione integrata e dell’Agricoltura biologica previsti all’interno dello sviluppo rurale (SRA01 e SRA29) o all’interno dei programmi operativi settoriali.

Per le altre cumulabilità si rimanda all’allegato del Piano strategico.

Descrizione degli impegni per i regimi ecologici

L’eco-schema prevede i seguenti impegni, aventi per oggetto colture a perdere costituite da piante di interesse apistico (nettariifere e pollinifere):

1. ARBOREE

IM101: Nelle coltivazioni arboree, su una superficie minima di almeno 0,25 ettari contigui, con una larghezza minima di 20 metri, mantenimento nell’anno di impegno, di una copertura dedicata con piante di interesse apistico (nettariifere e pollinifere), spontanee o seminate nell’interfila o, per le colture non in filare, all’esterno della proiezione verticale della chioma. Il mantenimento viene assicurato tramite la possibilità di effettuare la semina delle suddette piante. La copertura vegetale deve essere assicurata su almeno il 70% della superficie oggetto di impegno.

IM102: Non eseguire operazioni di sfalcio, trinciatura o sfibratura delle piante di interesse apistico su tutta la superficie delle coltivazioni arboree, per tutto il periodo dalla germinazione al completamento della fioritura.

IM103: Non utilizzare diserbanti chimici ed eseguire il controllo esclusivamente meccanico o manuale di piante infestanti non di interesse apistico su tutta la superficie delle coltivazioni arboree oggetto di impegno.

IM104: Non utilizzare gli altri prodotti fitosanitari durante la fioritura sia della coltura arborea sia della coltura di interesse apistico su tutta la superficie delle coltivazioni arboree oggetto di impegno; durante il resto dell’anno applicare le tecniche della difesa integrata.

Sono fatte salve diverse disposizioni previste dai Servizi fitosanitari finalizzate al contenimento o eradicazione di fitopatie o di parassiti (ad esempio *Xylella fastidiosa*).

2. SEMINATIVI

IM201: Nei seminativi, mantenimento nell’anno di impegno di una copertura dedicata con piante di interesse apistico (nettariifere e pollinifere) spontanee o seminate su una superficie minima di almeno 0,25 ettari contigui, con una larghezza minima di 20 metri, e una distanza da 3 a 5 metri (fascia di rispetto) da colture limitrofe non soggette a limitazione dell’uso di prodotti fitosanitari. Il mantenimento viene assicurato tramite la possibilità di effettuare la semina delle suddette piante.

IM202: Non eseguire operazioni di sfalcio, trinciatura o sfibratura delle piante di interesse apistico sulla superficie oggetto di impegno, per tutto il periodo dalla germinazione al completamento della fioritura.

IM203: Fino al completamento della fioritura non utilizzare i diserbanti chimici e gli altri prodotti fitosanitari sulla superficie oggetto di impegno ed eseguire il controllo esclusivamente meccanico o manuale di piante infestanti non di interesse apistico sulla superficie oggetto di impegno.

Dopo il completamento della fioritura sulla superficie oggetto di impegno è possibile effettuare la semina di una coltura principale.

In merito alle modalità applicative dell'ecoschema, si rimanda alle disposizioni attuative predisposte dall'Autorità di competente.

Definire i beneficiari ammissibili e gli specifici criteri di ammissibilità, se pertinenti per il beneficiario, la zona e, se del caso, gli altri obblighi pertinenti

Beneficiari: Agricoltori in attività e Gruppi di agricoltori in attività.

Superfici ammissibili: Colture permanenti e seminativi.

Principi di selezione: Non sono previsti principi di selezione.

6 Individuazione degli elementi di base pertinenti

(BCAA pertinenti, criteri di gestione obbligatori (CGO) e altri requisiti obbligatori sanciti dal diritto nazionale e dell'Unione), se applicabili, descrizione degli obblighi pertinenti specifici ai sensi dei CGO, e una spiegazione del modo in cui l'impegno va oltre i requisiti obbligatori (di cui all'articolo 28, paragrafo 5, all'articolo 70, paragrafo 3 e all'articolo 72, paragrafo 5).

Elenco delle BCAA e dei CGO pertinenti

Codice	Descrizione
GAEC06	Copertura minima del suolo per evitare di lasciare nudo il suolo nei periodi più sensibili
GAEC08	Percentuale minima della superficie agricola destinata a superfici o elementi non produttivi. Percentuale minima del 4 % almeno di seminativo a livello di azienda agricola destinata a superfici o elementi non produttivi, compreso il terreno tenuto a riposo. Se un agricoltore si impegna a destinare almeno il 7 % del suo seminativo a superfici o elementi non produttivi, compreso il terreno tenuto a riposo, nel quadro di un regime ecologico rafforzato ai sensi dell'articolo 28, paragrafo 5, lettera a), la percentuale da attribuire al rispetto delle buone condizioni agronomiche e ambientali dei terreni (BCAA) è limitata al 3 %. Una percentuale minima del 7 % almeno di seminativo a livello di azienda agricola, se questa comprende colture intercalari o colture azotofissatrici, coltivate senza utilizzare prodotti fitosanitari, di cui il 3 % è costituito da terreno tenuto a riposo o da elementi non produttivi. Gli Stati membri devono impiegare un fattore di ponderazione dello 0,3 per le colture intercalari. Mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio. Divieto di potare le siepi e gli alberi nella stagione della riproduzione e della nidificazione degli uccelli. A titolo facoltativo, misure per combattere le specie vegetali invasive
SMR07	Regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE: articolo 55, prima e seconda frase

Elenco delle norme nazionali obbligatorie pertinenti

-

Collegamento tra BCAA, CGO e norme nazionali e regime ecologico (spiegare in che modo il regime ecologico superi il valore base, in particolare per i CGO e le norme nazionali)

La **BCAA 6** prevede: Copertura minima del suolo per evitare di lasciare nudo il suolo nei periodi più sensibili (per 60 giorni consecutivi compresi nell'intervallo temporale tra il 15 settembre e il 15 maggio) o, in alternativa, lasciare in campo i residui della coltura precedente.
Gli impegni **IM101** e **IM201** assicurano la copertura vegetale del suolo nel corso dell'anno per una durata superiore a quella sancita dalla BCAA 6.

La **BCAA 8**, impone, fra l'altro, che, ai fini della tutela della biodiversità e della conservazione delle caratteristiche del paesaggio, ivi inclusa la protezione degli uccelli e degli impollinatori, la destinazione di una percentuale minima di almeno il 4% della superficie agricola aziendale a seminativo, come definiti nel Piano Strategico Nazionale ai sensi dell'articolo 4.3 (a) del regolamento (UE) 2021/2115, a superfici ed elementi non produttivi, tra i quali i terreni a riposo, le fasce tampone (BCAA 4), le fasce inerbite (BCAA 5), e le superfici con elementi non produttivi permanenti definiti elementi caratteristici del paesaggio.
Gli impegni **IM101** e **IM201**, assicurando la presenza di piante di interesse apistico (nettariifere e pollinifere), spontanee o seminate, anche sulla superficie improduttiva della BCAA 8, ampliano e potenziano la base trofica degli impollinatori, realizzandone una protezione più efficace di quella realizzata (in ottemperanza alla BCAA 8) dalla presenza di vegetazione spontanea o seminata, con minore presenza di piante di interesse apistico.

Il **CGO 7** stabilisce per i principi attivi il rispetto delle modalità di uso previste dalle normative vigenti (utilizzo secondo quanto prescritto in etichetta)
Gli impegni **IM103**, **104** e **IM203**, vanno oltre i requisiti obbligatori non consentendo l'utilizzazione di diserbanti chimici e non consentendo/limitando l'utilizzo convenzionale degli prodotti fitosanitari (secondo l'etichetta) nell'area interessata dalla copertura vegetale.

7 Gamma e importi del sostegno

Descrizione

I pagamenti dell'eco-schema tengono conto del livello di sostenibilità e di ambizione delle pratiche connesse e sono definiti sulla base di criteri oggettivi e trasparenti.
Il sostegno è concesso per tutta la superficie oggetto d'impegno come pagamento annuale sotto forma di pagamento top up (aggiuntivo) al sostegno di base al reddito – Art. 31(7)(a).
L'importo unitario previsto è differenziato come segue:
Colture arboree: 250,00 euro/ha
Seminativi: 500,00 euro/ha. È inclusa nel pagamento la superficie dell'eventuale fascia di rispetto di cui all'impegno IM201.
L'importo unitario è stabilito su base "forfettaria", in quanto gli impegni sono applicabili a tutti i tipi di seminativi o colture arboree e non a categorie specifiche, e con un approccio incentivante ai fini del conseguimento degli obiettivi fissati in termini di ettari di superficie agricola soggetta a pratiche favorevoli allo sviluppo degli impollinatori.

L'importo è dimezzato nel caso delle colture arboree in ragione della compresenza della coltura produttiva. Il mantenimento della copertura con piante di interesse apistico viene infatti assicurato, nel caso delle arboree, solo nell'interfila (ovvero all'esterno della proiezione verticale della chioma).

L'importo unitario previsto è differenziato in funzione della localizzazione delle superfici oggetto d'impegno, essendo maggiorato del 20%, e quindi pari a 300 euro/ha per le colture arboree e 600 euro/ha per i seminativi, nelle Zone Vulnerabili da Nitrati di origine agricola (ZVN), dove il declino degli impollinatori rischia di essere particolarmente elevato a causa dell'esposizione alla tossicità dei prodotti fitosanitari e nelle zone Natura 2000, dove il mantenimento di aree dedicate a piante nettariifere e pollinifere, associato alle limitazioni all'uso dei prodotti fitosanitari, è essenziale per la tutela degli impollinatori selvatici e dei loro habitat. Si vuole in tal modo incoraggiare l'adesione degli agricoltori all'eco-schema, soprattutto nelle zone ad agricoltura intensiva e nelle zone di interesse conservazionistico per la biodiversità, al fine di massimizzare l'efficacia dell'intervento che, sostenendo il mantenimento nelle superfici agricole di aree con piante nettariifere e pollinifere associato a limitazioni e divieti all'uso di prodotti fitosanitari, concorre all'obiettivo di invertire la tendenza alla diminuzione degli impollinatori.

8 Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

N.P.

9 Rispetto delle norme OMC

Green Box

Allegato 2, punto 6, dell'accordo dell'OMC

Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 10 e all'allegato II del presente regolamento (Green Box)

L'eco-schema prevede pagamenti aggiuntivi al sostegno al reddito di base (BISS) - Art. 31(7)(a). L'eco-schema si rivolge a usi specifici del terreno ma non richiede alcuna produzione.

I pagamenti sono riconducibili al mantenimento della presenza di una copertura dedicata con piante di interesse apistico, spontanee o seminate, e non sono ammesse operazioni di sfalcio e asportazione dal campo della vegetazione erbacea relativa a tali piante.

L'importo dei pagamenti non è legato a, o basato su, i prezzi, interni o internazionali e non è collegato o basato su fattori di produzione.

11 Importi unitari previsti – Definizione

Importo unitario previsto	Tipo dell'importo unitario previsto	Regione o regioni	Indicatore o indicatori di risultato
PD 04 - ES 5 a - Eco-5 Misure specifiche per gli impollinatori su colture arboree	Uniforme		
PD 04 - ES 5 a N2000 - Eco-5 Misure specifiche per gli impollinatori su colture arboree in zone Natura 2000	Uniforme		
PD 04 - ES 5 a ZVN - Eco-5 Misure specifiche per gli impollinatori su colture arboree in zone vulnerabili da nitrati	Uniforme		
PD 04 - ES 5 s - Eco-5 Misure specifiche per gli impollinatori su seminativi	Uniforme		
PD 04 - ES 5 s N2000 - Eco-5 Misure specifiche per gli impollinatori su seminativi in zone Natura 2000	Uniforme		
PD 04 - ES 5 s ZVN - Eco-5 Misure specifiche per gli impollinatori su seminativi in Zone Vulnerabili da Nitrati	Uniforme		

Illustrazione e giustificazione (compresa la flessibilità)

PD 04 - ES 5 a - Eco-5 Misure specifiche per gli impollinatori su colture arboree

L'importo unitario del pagamento annuale è stabilito su base "forfettaria", in quanto gli impegni sono applicabili a tutti i tipi di colture arboree e non a categorie specifiche, e con un approccio incentivante ai fini del conseguimento degli obiettivi fissati in termini di ettari di superficie agricola soggetta a pratiche favorevoli allo sviluppo degli impollinatori. Di conseguenza, l'estensione delle colture di interesse apistico (nettarifere e pollinifere) dedicate agli impollinatori fornirà contributi efficaci agli obiettivi valutati attraverso gli indicatori d'impatto:

I.18 Uso sostenibile e ridotto dei pesticidi: Rischi, uso e impatti dei pesticidi. I divieti e le limitazioni previsti dall'eco-schema all'uso di prodotti fitosanitari affrontano una delle principali cause di declino della presenza e diversità di impollinatori selvatici autoctoni. Nelle coltivazioni arboree inerbite con piante di interesse apistico, il divieto di diserbo chimico (IM103) supporta una maggiore biodiversità dell'arboreto e l'abbondanza della macroflora del suolo. Inoltre, l'impegno IM104 riduce i rischi per gli impollinatori derivanti da tossicità ed esposizione ai prodotti fitosanitari, introducendo un divieto di utilizzo di prodotti fitosanitari durante la fioritura sia della coltura arborea sia della coltura di interesse apistico su tutta la superficie delle coltivazioni arboree oggetto di impegno e prevedendo l'obbligo durante il resto dell'anno di applicare le tecniche della difesa integrata.

I.20 Una migliore protezione della biodiversità: Percentuale di specie e habitat di interesse comunitario connessi con l'agricoltura che presentano una tendenza stabile o in aumento, con una ripartizione della percentuale per le specie di impollinatori selvatici. La creazione di aree dedicate agli impollinatori è essenziale per la biodiversità rispetto ai campi coltivati con sole specie di interesse agricolo. Nelle coltivazioni arboree, gli impegni relativi al mantenimento di piante di interesse apistico nell'interfila (o, per le colture non in filare, all'esterno della proiezione verticale della chioma) (IM101), riferiti alla loro gestione non produttiva, creano condizioni favorevoli allo sviluppo degli impollinatori selvatici, prolungando il periodo di fioritura rispetto alla sola coltivazione arborea.

La diversità nella declinazione degli impegni e quindi nell'ambizione ambientale dell'eco-schema, giustifica il differenziale di pagamento tra arboree e seminativi.

L'importo minimo è calcolato in base alle risorse finanziarie disponibili, tenendo conto della necessità di remunerare gli agricoltori per adottare gli impegni previsti e ipotizzando un'adesione pari al doppio di quella programmata.

L'importo massimo, seppur maggiore dell'importo unitario previsto, è comunque inferiore al valore dei maggiori costi e minori ricavi derivanti dall'applicazione delle pratiche previste dall'eco-schema come risultante dal Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del Piano strategico e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

PD 04 - ES 5 a N2000 - Eco-5 Misure specifiche per gli impollinatori su colture arboree in zone Natura 2000

L'importo unitario del pagamento annuale è stabilito su base "forfettaria", in quanto gli impegni sono applicabili a tutti i tipi di colture arboree e non a categorie specifiche, e con un approccio incentivante ai fini del conseguimento degli obiettivi fissati in termini di ettari di superficie agricola soggetta a pratiche favorevoli allo sviluppo degli impollinatori. Di conseguenza, l'estensione delle colture di interesse apistico (nettariifere e pollinifere) dedicate agli impollinatori fornirà contributi efficaci agli obiettivi valutati attraverso gli indicatori d'impatto:

I.18 Uso sostenibile e ridotto dei pesticidi: Rischi, uso e impatti dei pesticidi. I divieti e le limitazioni previsti dall'eco-schema all'uso di prodotti fitosanitari affrontano una delle principali cause di declino della presenza e diversità di impollinatori selvatici autoctoni. Nelle coltivazioni arboree inerbite con piante di interesse apistico, il divieto di diserbo chimico (IM103) supporta una maggiore biodiversità dell'arboreto e l'abbondanza della macroflora del suolo. Inoltre, l'impegno IM104 riduce i rischi per gli impollinatori derivanti da tossicità ed esposizione ai prodotti fitosanitari, introducendo un divieto di utilizzo di prodotti fitosanitari durante la fioritura sia della coltura arborea sia della coltura di interesse apistico su tutta la superficie delle coltivazioni arboree oggetto di impegno e prevedendo l'obbligo durante il resto dell'anno di applicare le tecniche della difesa integrata.

I.20 Una migliore protezione della biodiversità: Percentuale di specie e habitat di interesse comunitario connessi con l'agricoltura che presentano una tendenza stabile o in aumento, con una ripartizione della percentuale per le specie di impollinatori selvatici. La creazione di aree dedicate agli impollinatori è essenziale per la biodiversità rispetto ai campi coltivati con sole specie di interesse agricolo. Nelle coltivazioni arboree, gli impegni relativi al mantenimento di piante di interesse apistico nell'interfila (o, per le colture non in filare, all'esterno della proiezione verticale della chioma) (IM101) e in generale alla loro gestione non produttiva creano condizioni favorevoli allo sviluppo degli impollinatori selvatici, prolungando il periodo di fioritura rispetto alla sola coltivazione arborea.

La diversità nella declinazione degli impegni e quindi nell'ambizione ambientale dell'eco-schema, giustifica il differenziale di pagamento tra arboree e seminativi.

L'importo unitario previsto nelle zone Natura 2000 è maggiorato del 20% rispetto a quello di PD 04 ES 5 a, in quanto l'eco-schema è direttamente finalizzato alla salvaguardia della biodiversità a livello di habitat e quindi di specie, con particolare attenzione agli insetti impollinatori, ma anche a specie di uccelli, mammiferi e invertebrati, spesso di interesse comunitario, connessi agli ecosistemi agricoli. Pertanto l'efficacia e l'utilità degli impegni promossi dall'eco-schema risultano maggiori quando attuati nelle aree della Rete Natura 2000, in ragione della priorità di conservazione degli habitat e delle specie in base ai quali tali aree sono state individuate.

Ciò giustifica l'applicazione di pagamenti aggiuntivi al sostegno di base al reddito (art. 31(7)(a)) maggiori.

L'importo minimo è calcolato in base alle risorse finanziarie disponibili, tenendo conto della necessità di remunerare gli agricoltori per adottare gli impegni previsti e ipotizzando un'adesione pari al doppio di quella programmata.

L'importo massimo, coincide con il valore dei maggiori costi e minori ricavi derivanti dall'applicazione delle pratiche previste dall'eco-schema come risultante dal Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del Piano strategico e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

PD 04 - ES 5 a ZVN - Eco-5 Misure specifiche per gli impollinatori su colture arboree in zone vulnerabili da nitrati

L'importo unitario del pagamento annuale è stabilito su base "forfettaria", in quanto gli impegni sono applicabili a tutti i tipi di colture arboree e non a categorie specifiche, e con un approccio incentivante ai fini del conseguimento degli obiettivi fissati in termini di ettari di superficie agricola soggetta a pratiche favorevoli allo sviluppo degli impollinatori. Di conseguenza, l'estensione delle colture di interesse apistico (nettariifere e pollinifere) dedicate agli impollinatori fornirà contributi efficaci agli obiettivi valutati attraverso gli indicatori d'impatto:

I.18 Uso sostenibile e ridotto dei pesticidi: Rischi, uso e impatti dei pesticidi. I divieti e le limitazioni previsti dall'eco-schema all'uso di prodotti fitosanitari affrontano una delle principali cause di declino della presenza e diversità di impollinatori selvatici autoctoni. Nelle coltivazioni arboree inerbite con piante di interesse apistico, il divieto di diserbo chimico (IM103) supporta una maggiore biodiversità dell'arboreto e l'abbondanza della macroflora del suolo. Inoltre, l'impegno IM104 riduce i rischi per gli impollinatori derivanti da tossicità ed esposizione ai prodotti fitosanitari, introducendo un divieto di utilizzo di prodotti fitosanitari durante la fioritura sia della coltura arborea sia della coltura di interesse apistico su tutta la superficie delle coltivazioni arboree oggetto di impegno e prevedendo l'obbligo durante il resto dell'anno di applicare le tecniche della difesa integrata.

I.20 Una migliore protezione della biodiversità: Percentuale di specie e habitat di interesse comunitario connessi con l'agricoltura che presentano una tendenza stabile o in aumento, con una ripartizione della percentuale per le specie di impollinatori selvatici. La creazione di aree dedicate agli impollinatori è essenziale per la biodiversità rispetto ai campi coltivati con sole specie di interesse agricolo. Nelle coltivazioni arboree, gli impegni relativi al mantenimento di piante di interesse apistico nell'interfila (o, per le colture non in filare, all'esterno della proiezione verticale della chioma) (IM101), riferiti alla loro gestione non produttiva, creano condizioni favorevoli allo sviluppo degli impollinatori selvatici, prolungando il periodo di fioritura rispetto alla sola coltivazione arborea.

La diversità nella declinazione degli impegni e quindi nell'ambizione ambientale dell'eco-schema, giustifica il differenziale di pagamento tra arboree e seminativi.

L'importo unitario previsto nelle Zone Vulnerabili da Nitrati di origine agricola (ZVN) è maggiorato del 20% rispetto a quello di PD 04 ES 5 a, in quanto nelle zone ad agricoltura intensiva il declino degli impollinatori è particolarmente elevato a causa dell'esposizione alla tossicità dei prodotti fitosanitari, e quindi risultano rafforzate l'efficacia e l'utilità degli impegni previsti dall'eco-schema a favore degli insetti impollinatori selvatici, in termini di introduzione di colture di interesse apistico dedicate e minore impiego di prodotti fitosanitari a tutela delle specie di impollinatori.

Ciò giustifica l'applicazione di pagamenti aggiuntivi al sostegno di base al reddito (art. 31(7)(a)) maggiori.

L'importo minimo è calcolato in base alle risorse finanziarie disponibili, tenendo conto della necessità di remunerare gli agricoltori per adottare gli impegni previsti e ipotizzando un'adesione pari al doppio di quella programmata.

L'importo massimo, coincide con il valore dei maggiori costi e minori ricavi derivanti dall'applicazione delle pratiche previste dall'eco-schema come risultante dal Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del Piano strategico e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

PD 04 - ES 5 s - Eco-5 Misure specifiche per gli impollinatori su seminativi

L'importo unitario del pagamento annuale è stabilito su base "forfettaria", in quanto gli impegni sono applicabili a tutti i tipi di seminativi e non a categorie specifiche, e con un approccio incentivante ai fini del conseguimento degli obiettivi fissati in termini di ettari di superficie agricola soggetta a pratiche favorevoli allo sviluppo degli impollinatori. Di conseguenza, l'estensione delle colture di interesse apistico (nettariifere e pollinifere) dedicate agli impollinatori fornirà contributi efficaci agli obiettivi valutati attraverso gli indicatori d'impatto:

I.18 Uso sostenibile e ridotto dei pesticidi: Rischi, uso e impatti dei pesticidi. I divieti e le limitazioni previsti dall'eco-schema all'uso di prodotti fitosanitari affrontano una delle principali cause di declino della presenza e diversità di impollinatori selvatici autoctoni. Nei seminativi coltivati con piante di interesse apistico, l'impegno IM203 introduce il divieto di utilizzare sulla superficie oggetto di impegno diserbanti chimici e altri prodotti fitosanitari fino al completamento della fioritura, assicurando condizioni estremamente favorevoli alla vita degli impollinatori.

I.20 Una migliore protezione della biodiversità: Percentuale di specie e habitat di interesse comunitario connessi con l'agricoltura che presentano una tendenza stabile o in aumento, con una ripartizione della percentuale per le specie di impollinatori selvatici. La creazione di aree dedicate agli impollinatori è essenziale per la biodiversità rispetto ai campi coltivati con sole specie di interesse agricolo. La coltivazione di piante di interesse apistico nei seminativi (IM201), con gestione non produttiva, rappresenta un'opportunità eccezionale per migliorare ulteriormente le condizioni naturali atte a favorire la prosperità degli impollinatori, affrontando una delle principali cause di declino rappresentata dalla perdita di condizioni naturali atte a preservare la prosperità degli impollinatori.

La diversità nella declinazione degli impegni e quindi nell'ambizione ambientale dell'eco-schema, giustifica il differenziale di pagamento tra arboree e seminativi.

L'importo minimo è calcolato in base alle risorse finanziarie disponibili, tenendo conto della necessità di remunerare gli agricoltori per adottare gli impegni previsti e ipotizzando un'adesione pari al doppio di quella programmata.

L'importo massimo, seppure maggiore dell'importo unitario previsto, è comunque inferiore al valore dei maggiori costi e minori ricavi derivanti dall'applicazione delle pratiche previste dall'eco-schema come risultante dal Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del Piano strategico e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

PD 04 - ES 5 s N2000 - Eco-5 Misure specifiche per gli impollinatori su seminativi in zone Natura 2000

L'importo unitario previsto nelle zone Natura 2000 è maggiorato del 20% rispetto a quello di PD 04 ES 5 s, in quanto l'eco-schema è direttamente finalizzato alla salvaguardia della biodiversità a livello di habitat e quindi di specie, con particolare attenzione agli insetti impollinatori, ma anche a specie di uccelli, mammiferi e invertebrati, spesso di interesse comunitario, connessi agli ecosistemi agricoli. Pertanto l'efficacia e l'utilità degli impegni promossi dall'eco-schema risultano maggiori quando attuati nelle aree della Rete Natura 2000, in ragione della priorità di conservazione degli habitat e delle specie in base ai quali tali aree sono state individuate.

Ciò giustifica l'applicazione di pagamenti aggiuntivi al sostegno di base al reddito (art. 31(7)(a)) maggiori.

L'importo minimo è calcolato in base alle risorse finanziarie disponibili, tenendo conto della necessità di remunerare gli agricoltori per adottare gli impegni previsti e ipotizzando un'adesione pari al doppio di quella programmata.

L'importo massimo, coincide con il valore dei maggiori costi e minori ricavi derivanti dall'applicazione delle pratiche previste dall'eco-schema come risultante dal Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del Piano strategico e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

PD 04 - ES 5 s ZVN - Eco-5 Misure specifiche per gli impollinatori su seminativi in Zone Vulnerabili da Nitrati

L'importo unitario del pagamento annuale è stabilito su base "forfettaria", in quanto gli impegni sono applicabili a tutti i tipi di seminativi e non a categorie specifiche, e con un approccio incentivante ai fini del conseguimento degli obiettivi fissati in termini di ettari di superficie agricola soggetta a pratiche favorevoli allo sviluppo degli impollinatori. Di conseguenza, l'estensione delle colture di interesse apistico (nettarifere e pollinifere) dedicate agli impollinatori fornirà contributi efficaci agli obiettivi valutati attraverso gli indicatori d'impatto:

I.18 Uso sostenibile e ridotto dei pesticidi: Rischi, uso e impatti dei pesticidi. I divieti e le limitazioni previsti dall'eco-schema all'uso di prodotti fitosanitari affrontano una delle principali cause di declino della presenza e diversità di impollinatori selvatici autoctoni. Nei seminativi coltivati con piante di interesse apistico, l'impegno IM203 introduce il divieto di utilizzare sulla superficie oggetto di impegno diserbanti chimici e altri prodotti fitosanitari fino al completamento della fioritura, assicurando condizioni estremamente favorevoli alla vita degli impollinatori.

I.20 Una migliore protezione della biodiversità: Percentuale di specie e habitat di interesse comunitario connessi con l'agricoltura che presentano una tendenza stabile o in aumento, con una ripartizione della percentuale per le specie di impollinatori selvatici. La creazione di aree dedicate agli impollinatori è essenziale per la biodiversità rispetto ai campi coltivati con sole specie di interesse agricolo. La coltivazione di piante di interesse apistico nei seminativi (IM201), con gestione non produttiva, rappresenta un'opportunità eccezionale per migliorare ulteriormente le condizioni naturali atte a favorire la prosperità degli impollinatori, affrontando una delle principali cause di declino rappresentata dalla perdita di condizioni naturali atte a preservare la prosperità degli impollinatori.

La diversità nella declinazione degli impegni e quindi nell'ambizione ambientale dell'eco-schema, giustifica il differenziale di pagamento tra arboree e seminativi.

L'importo unitario previsto nelle Zone Vulnerabili da Nitrati di origine agricola (ZVN) è maggiorato del 20% rispetto a quello di PD 04 ES 5 s, in quanto nelle zone ad agricoltura intensiva il declino degli impollinatori è particolarmente elevato a causa dell'esposizione alla tossicità dei prodotti fitosanitari, e

quindi risultano rafforzate l'efficacia e l'utilità degli impegni previsti dall'eco-schema a favore degli insetti impollinatori selvatici, in termini di introduzione di colture di interesse apistico dedicate e minore impiego di prodotti fitosanitari a tutela delle specie di impollinatori.

Ciò giustifica l'applicazione di pagamenti aggiuntivi al sostegno di base al reddito (art. 31(7)(a)) maggiori.

L'importo minimo è calcolato in base alle risorse finanziarie disponibili, tenendo conto della necessità di remunerare gli agricoltori per adottare gli impegni previsti e ipotizzando un'adesione pari al doppio di quella programmata.

L'importo massimo, coincide con il valore dei maggiori costi e minori ricavi derivanti dall'applicazione delle pratiche previste dall'eco-schema come risultante dal Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del Piano strategico e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

12 Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2024	2025	2026	2027	2028	Totale 2024-2028
	Anno civile	2023	2024	2025	2026	2027	Totale 2023-2027
PD 04 - ES 5 a - Eco-5 Misure specifiche per gli impollinatori su colture arboree	Importo unitario previsto	250,00	250,00	250,00	250,00	250,00	
	Importo minimo per l'importo unitario previsto	125,00	125,00	125,00	125,00	125,00	
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)	442,50	442,50	442,50	442,50	442,50	
	O.8 (unità: Ettari)	18.013,00	18.013,00	18.013,00	18.013,00	18.013,00	
	Output previsto * Importo unitario previsto	4.503.250,00	4.503.250,00	4.503.250,00	4.503.250,00	4.503.250,00	22.516.250,00
PD 04 - ES 5 a N2000 - Eco-5 Misure specifiche per gli impollinatori su colture arboree in zone Natura 2000	Importo unitario previsto	300,00	300,00	300,00	300,00	300,00	
	Importo minimo per l'importo unitario previsto	150,00	150,00	150,00	150,00	150,00	
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)	531,00	531,00	531,00	531,00	531,00	
	O.8 (unità: Ettari)	1.336,00	1.336,00	1.336,00	1.336,00	1.336,00	
	Output previsto * Importo unitario previsto	400.800,00	400.800,00	400.800,00	400.800,00	400.800,00	2.004.000,00
PD 04 - ES 5 a ZVN - Eco-5 Misure specifiche per gli impollinatori su colture arboree in zone vulnerabili da nitrati	Importo unitario previsto	300,00	300,00	300,00	300,00	300,00	
	Importo minimo per l'importo unitario previsto	150,00	150,00	150,00	150,00	150,00	
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)	531,00	531,00	531,00	531,00	531,00	

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2024	2025	2026	2027	2028	Totale 2024-2028
	Anno civile	2023	2024	2025	2026	2027	Totale 2023-2027
	O.8 (unità: Ettari)	2.470,00	2.470,00	2.470,00	2.470,00	2.470,00	
	Output previsto * Importo unitario previsto	741.000,00	741.000,00	741.000,00	741.000,00	741.000,00	3.705.000,00
PD 04 - ES 5 s - Eco-5 Misure specifiche per gli impollinatori su seminativi	Importo unitario previsto	500,00	500,00	500,00	500,00	500,00	
	Importo minimo per l'importo unitario previsto	250,00	250,00	250,00	250,00	250,00	
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)	659,00	659,00	659,00	659,00	659,00	
	O.8 (unità: Ettari)	50.595,00	50.595,00	50.595,00	50.595,00	50.595,00	
	Output previsto * Importo unitario previsto	25.297.500,00	25.297.500,00	25.297.500,00	25.297.500,00	25.297.500,00	126.487.500,00
PD 04 - ES 5 s N2000 - Eco-5 Misure specifiche per gli impollinatori su seminativi in zone Natura 2000	Importo unitario previsto	600,00	600,00	600,00	600,00	600,00	
	Importo minimo per l'importo unitario previsto	300,00	300,00	300,00	300,00	300,00	
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)	790,80	790,80	790,80	790,80	790,80	
	O.8 (unità: Ettari)	4.740,00	4.740,00	4.740,00	4.740,00	4.740,00	
	Output previsto * Importo unitario previsto	2.844.000,00	2.844.000,00	2.844.000,00	2.844.000,00	2.844.000,00	14.220.000,00
PD 04 - ES 5 s ZVN - Eco-5 Misure specifiche per gli impollinatori su seminativi in Zone Vulnerabili da Nitrati	Importo unitario previsto	600,00	600,00	600,00	600,00	600,00	
	Importo minimo per l'importo unitario previsto	300,00	300,00	300,00	300,00	300,00	
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)	790,80	790,80	790,80	790,80	790,80	
	O.8 (unità: Ettari)	15.955,00	15.955,00	15.955,00	15.955,00	15.955,00	
	Output previsto * Importo unitario previsto	9.573.000,00	9.573.000,00	9.573.000,00	9.573.000,00	9.573.000,00	47.865.000,00